

# «Ridare slancio all'industria creando lavoro stabile»

---

Fabio Geraci

Dagli investimenti per le imprese alla sanità da rifondare, dalle vertenze che attanagliano la Sicilia alla necessità di considerare gli anziani come una risorsa, dall'economia del turismo che deve essere da traino per l'Isola al rilancio dell'edilizia, a partire da quella scolastica per mettere in sicurezza gli studenti. A disegnare il futuro è il segretario generale della Uil Sicilia e Area Vasta, Luisella Lioni, che oggi pomeriggio e domani celebrerà il congresso regionale al Teatro «Al Massimo» di Palermo.

Le emergenze: qual è quella che ritiene più pressante?

«Preoccupa soprattutto la situazione del petrolchimico di Priolo dove sono a rischio oltre diecimila posti di lavoro. Il depuratore, che gestiva i reflui delle aziende, è stato sequestrato per disastro ambientale e la crisi petrolifera innescata dalla guerra tra Russia e Ucraina potrebbe bloccare l'attività causando un gravissimo impatto sociale ed economico e una desertificazione industriale mai vista in precedenza. E poi c'è il tema della transizione energetica: se ne parla tanto ma ancora non si muove nulla per la riqualificazione del personale che invece è la base di partenza per portarla a compimento».

E poi ci sono le tantissime vertenze già aperte...

«Servono risorse per finanziare le industrie siciliane varando un piano di sviluppo che metta al centro della discussione il lavoro vero e non quello precario. Pensiamo, ad esempio, a quanto è accaduto con Blutech: nelle intenzioni doveva diventare il nuovo polo dell'automotive ed invece a Termini Imerese sono rimaste solo le macerie con i dipendenti che hanno accettato il pagamento di alcune somme per l'esodo forzato e altri che sono stati costretti ad andare in pensione. E purtroppo di esempi simili ce ne sono altri, come la vicenda Pfizer a Catania o come la decisione di Intel che ha preferito produrre microchip in altre regioni piuttosto che puntare sulla nostra Etna Valley».

Un altro problema è quello della Sanità che il Covid ha portato prepotentemente alla ribalta.

«La pandemia ha dimostrato che i tagli hanno provocato disservizi e disagi, così come è stata compromessa la medicina territoriale che invece va potenziata con estrema urgenza. L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, non si è mai confrontato con noi, sarebbe il momento di cominciare a farlo».

Un altro punto cardine è quello della scuola...

«I nostri ragazzi cercano collocazione altrove e quando vanno fuori dalla Sicilia spesso non ritornano più. Bisogna invertire questa tendenza facendo in modo che la scuola e le Università, assieme alle aziende e al sindacato, possano preparare al meglio le persone da immettere nel mondo del lavoro. Chiederò ai rettori di ideare un percorso che consenta di non farci sfuggire i nostri giovani laureati».

Qual è lo stato di salute dell'edilizia?

«Se da un lato c'è stato un incremento del 50 per cento delle ore lavorate e sta crescendo il numero degli occupati, dall'altro assistiamo ancora ad operai che muoiono o che si infortunano gravemente perché i cantieri non sono sicuri e i controlli, affidati ad appena 83 ispettori del Lavoro, sono veramente esigui».